

## Hanno collaborato

**Davide Bondi**, ha conseguito nel 2011 il dottorato di ricerca in filosofia presso l'Università degli Studi di Firenze, è stato, quindi assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Milano e l'Istituto di Studi Germanici. Ha svolto docenze nell'ambito della Storia della filosofia presso l'ateneo milanese e di Storia delle religioni presso l'Università di Verona. È redattore del «Giornale critico della filosofia italiana», di «Filosofia e teologia», membro del comitato scientifico di «Storiografia. Rivista annuale di storia» e dell'Edizione Nazionale delle Opere di Antonio Labriola, di cui sta curando i tre saggi sul materialismo storico. I suoi ambiti di ricerca vertono sulla filosofia classica tedesca, sulla filosofia italiana a cavallo tra Ottocento e Novecento, sulla filosofia anglo-americana contemporanea, con interesse prevalente per le teorie del pensiero storico e per il dibattito sui metodi della storiografia. Tra le sue pubblicazioni segnaliamo le monografie: *La teoria della storia. Pasquale Villari e Antonio Labriola* (2013), *Filosofia e storiografia nel dibattito anglo-americano sulla svolta linguistica* (2014), *Il giovane Schleiermacher. Etica e religione* (2018).

**Marina Brambilla** è professore ordinario di Lingua e traduzione tedesca presso l'Università degli Studi di Milano. Si occupa principalmente di linguistica conversazionale, di linguaggi settoriali e specialistici (linguaggio politico-istituzionale, linguaggio giuridico, linguaggio economico-commerciale e tecnico) e di sociolinguistica (fenomeni di variazione diatopica, diamesica, diafasica e diastratica nel tedesco contemporaneo). Per l'Istituto Italiano di Studi Germanici partecipa alla ricerca sull'*Israelkorp*; partecipa inoltre al progetto FRAME e al progetto *Mehrsprachige Phraseologie* (MIUR-DAAD). Tra le sue pubblicazioni segnaliamo in particolare le monografie: *Hans Egon Holthusen. Eine Darstellung seiner schriftstellerischen Tätigkeit* (2006) e *Il discorso politico nei paesi di lingua tedesca. Metodi e modelli di analisi linguistica* (2007), i saggi: *Utopian Discourses Across Cultures. Scenarios in Effective Communication to Citizens*



*and Corporations* (in coll., 2016), *Der literarische Übersetzer zwischen unausweichlichen Lügen und der Wahrheit des anderen* (in coll., 2018), e la cura del volume *Linguaggio politico e politica delle lingue* (2011).

**Nicolò Calpestrati** ha conseguito nel 2019 il dottorato di ricerca presso l'Università degli Studi di Milano con una tesi sulla comicità nel parlato spontaneo tedesco. Attualmente è docente a contratto di Lingua e traduzione tedesca e di Lingua tedesca per le relazioni internazionali presso l'Università di Milano e di Lingua tedesca presso le Università dell'Insubria, di Parma (dove insegna anche Traduzione) e di Pisa. I suoi interessi di ricerca vertono principalmente sullo studio delle strategie comunicative nel discorso parlato (comicità e risata, ironia, impliciti) e sul linguaggio politico in ottica contrastiva tedesco/italiano. Tra le sue pubblicazioni segnaliamo i saggi: *Intensification strategies in German and Italian written language: The case of prefissi intensivi or Fremdpräfixe. A corpus-based study* (2017), *Ironie in der Propaganda der extremen Rechten* (in coll. con Marina Foschi Albert, 2019).

**Gloria Colombo** ha conseguito nel 2010 il dottorato di ricerca presso la Universität des Saarlandes e l'Università Cattolica di Milano. È stata assegnista presso la Rolf und Ursula Schneider-Stiftung (Herzog August Bibliothek Wolfenbüttel), la Klassik Stiftung di Weimar, la Goethe-Gesellschaft di Weimar, il DAAD e l'Università Cattolica di Milano dove, dal 2010, insegna Letteratura tedesca. Tra le sue numerose pubblicazioni segnaliamo le monografie *Goethe e la trasmigrazione delle anime* (2013), *Il teatro di lingua tedesca a Milano dal 2000 al 2015* (2016), e i saggi: *Goethe und die Seelenwanderung* (2012), *Die Schönheitsquelle zeigt sich tief im Sinn: Goethes Helena und die Gnosis* (2014; questo testo ha ricevuto il premio PEGS 2015 per il miglior saggio scientifico), *Vom Imaginären zum Narrativen. Zu zentraleuropäischen und asiatischen Quellen einiger Architekturen in Kafkas Werk* (2017), *Die Zeit in Stefan Georges 'Stern des Bundes'* (2018), *Le traduzioni italiane del romanzo 'Das Schloß' di Franz Kafka* (2018), *'Was bin ich gegen das All?'. Goethe and Man's Relation to the Cosmos* (2018). Per l'editore Rusconi ha tradotto *Il castello* di Kafka.

**Sara Culeddu** è ricercatore in Lingue e letterature scandinave all'Università Ca' Foscari Venezia ed è stata precedentemente assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Trento, l'Istituto Italiano di Studi germanici e l'Università degli Studi di Firenze. La sua attività di ricerca si articola in due linee: la prima indaga la presenza animale nelle letterature scandinave moderne e contemporanee con un approccio filosofico e an-



tropologico inserendosi negli *human-animal studies*. La seconda si occupa della ricostruzione di una storia delle letterature scandinave tradotte in Italia a partire dai percorsi di singole pubblicazioni e dalle traiettorie di singoli mediatori con gli strumenti della teoria della traduzione e delle scienze storiche e sociologiche. Partecipa al progetto Istituto italiano di Studi Germanici dal titolo *Le letterature scandinave in Italia. Traduzione, editoria, ricezione*. Oltre a numerosi articoli scientifici, ha pubblicato la monografia *Uomo e Animale: identità in divenire. Incontri metamorfici in Fuglane di Tarjei Vesaas e in Gepardene di Finn Carling* (2013) e dal 2008 lavora come traduttrice letteraria dal norvegese, svedese e danese. Ha curato nel 2019 i *Quaderni del Premio Letterario Giuseppe Acerbi. Letteratura norvegese*.

**Ulisse Dogà** laureato in Filosofia a Venezia con una tesi sull'*Ursprung des deutschen Trauerspiels* di Walter Benjamin (2000), ha conseguito il dottorato presso la Freie Universität di Berlino con un lavoro su Paul Celan (2005). Ha svolto periodi di ricerca a Gerusalemme, Venezia, Weimar, Erfurt. Ha insegnato Letteratura tedesca e Letteratura comparata nelle Università degli Studi di Trieste, Venezia, Berlino ed Erfurt. Nel 2015 ha conseguito l'abilitazione in Letterature comparate e Letteratura tedesca contemporanea e il titolo di *Privat Dozent* per l'insegnamento in Germania di Letteratura tedesca e Letteratura comparata. Ampi i suoi interessi di ricerca in ambito germanistico, filosofico e culturologico. Fra le sue numerose pubblicazioni segnaliamo le monografie: *Der Entreimte. Über Paul Celans Spätwerk* (2007), «Port Bou -Deutsch?» *Paul Celan liest Walter Benjamin* (2009), *Von der Armut am Geiste. Die Geschichtsphilosophie des jungen Lukács* (2019) e gli articoli più recenti: *Il caso Wagner. Il successo della nuova lirica tedesca e la critica al nuovo Biedermeier* (2019), *Claudio Magris traduttore* (2019).

**Stefano Ferrari** è, da giugno 2018, presidente dell'Accademia Roveretana degli Agiati. È specialista del *transfert* italiano ed europeo di Johann Joachim Winckelmann. Ha pubblicato su questo argomento numerosi lavori. Fra le sue pubblicazioni segnaliamo le monografie *Le collezioni di stampe e di libri di Ambrogio Rosmini* (1999), *Il rifugiato e l'antiquario. Fortunato Bartolomeo De Felice e il transfert italo-elvetico di Winckelmann nel secondo Settecento* (2008) e *Il piacere di tradurre. François-Vincent Toussaint e la versione incompiuta dell'Histoire de l'art chez les anciens di Winckelmann* (2011). Nel 2017 ha co-curato il catalogo della mostra *J.J. Winckelmann (1717-1768). Monumenti antichi inediti. Storia di un'opera illustrata / History of an Illustrated Work* (Chiasso-Napoli). Sempre nello stesso anno ha contribuito al catalogo dell'esposizione *Winckelmann*.



*Moderne Antike* (Weimar) e al volume collettaneo *Winckelmann-Handbuch. Leben – Werk – Wirkung*. Nel 2010 ha curato con Giulia Cantarutti il volume *Illuminismo e protestantesimo*, nel 2019 *La rete prosopografica di Johann Joachim Winckelmann: bilancio e prospettive*.

**Carolina Flinz** ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università degli Studi di Pisa con una tesi di ambito lessicografico. È assegnista presso l'Università degli Studi di Milano. Nel 2017 le è stata conferita lo Humboldt-Forschungsstipendium für erfahrene Wissenschaftlerinnen und Wissenschaftler per una attività di ricerca di 12 mesi svolta presso l'Università di Mannheim; nel 2019 è stata borsista DAAD (Research Stays for University Academics and Scientists) per 2 mesi presso il Leibniz-Institut für Deutsche Sprache. I suoi principali interessi di ricerca riguardano in modo particolare: linguistica dei *corpora*, DaF, lessicografia, microlingue (turismo, economia, politica), analisi contrastiva. Tra le sue pubblicazioni si segnalano la monografia: *Projekt zur Erstellung eines Online-Fachwörterbuches der Linguistik (Deutsch-Italienisch)* (2015) e alcuni saggi recenti: *Multiword units and N-Grams naming FEAR in the Israel-Corpus* (2019); *Persuasionstrategien in deutschen rechtsorientierten Zeitungen. Eine korpuslinguistische Studie* (2019); *Der Flüchtlingsdiskurs in der Wikipedia: eine kontrastive Untersuchung* (in coll., 2019).

**Stefano Fanchini** ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia delle religioni presso l'Università degli Studi di Bologna. Assegnista all'Università degli Studi di Bergamo nel 2014-2015, è attualmente assegnista di ricerca presso l'Istituto Italiano di Studi Germanici di Roma. I suoi principali interessi vertono su: teologia politica, cultura ebraico-tedesca e antisemitismo, esegesi biblica nonché storia e teoria dell'infanzia. Tra le sue pubblicazioni si segnalano la monografia: *Moloch e i bambini del re. Il sacrificio dei figli nella Bibbia* (2016) e i saggi: *Teologia e politica della sovranità. Contributo alla sociologia del potere* (2005), *Sigmund Freud e il bacio di Cristo* (2012), *Imbarazzi teologico-politici alle soglie della dittatura* (2015). Ha curato e introdotto di Martin Buber *Israele e i popoli. Per una teologia politica ebraica*; di recente ha curato e commentato, sempre di Buber, le *Schriften zur politischen Philosophie und zur Sozialphilosophie 1906-1938* per la *Martin-Buber-Werkausgabe* (2019). Agli interessi scientifici ha sempre affiancato un'intensa attività di traduttore.

**Arturo Larcati** è professore associato di Letteratura tedesca presso l'Università di Verona e, dal 2019, direttore dello Stefan Zweig Zentrum dell'Università di Salisburgo. Si è occupato dell'Espressionismo tedesco



e di teoria della metafora dal punto di vista della poetica degli autori e si è interessato in modo particolare di letteratura austriaca con studi su Ingeborg Bachmann e Stefan Zweig. È autore di diverse monografie sull'Espressionismo, su Ingeborg Bachmann e sulla poetica degli autori tedeschi del secondo dopoguerra; in particolare ricordiamo: *„Kampf der Metapher!“ Studien zum Widerstreit des eigentlichen und uneigentlichen Sprechens. Zur Reflexion des Metaphorischen im philosophischen und poetologischen Diskurs* (1996). *L'espressionismo tedesco* (1999), *Ingeborg Bachmanns Poetik* (2006), *Metapher und Geschichte. Die Reflexion bildlicher Rede in der Poetik der deutschen Nachkriegsliteratur (1945-1965)* (2007). Recentemente ha curato lo *Stefan Zweig Handbuch* (in coll., 2018) nonché le miscellanee «*Am liebsten wäre mir Rom!*». *Stefan Zweig und Italien* (in coll., 2019) e *Zwischen den Fronten* (in coll., 2019). Nel 2002 ha vinto premio Theodor Körner della città di Vienna.

**Olimpia Malatesta** è dottoranda di ricerca presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università degli Studi di Bologna, in cotutela con la Friedrich-Schiller Universität. La sua ricerca verte sulla genesi concettuale dell'ordoliberalismo e sui suoi rapporti con l'eredità delle scienze sociali tedesche. Laureatasi in Filosofia alla Freie Universität Berlin nel 2016 con una tesi dal titolo *Strategien zur Ökonomisierung des Lebens: Michel Foucault und der Ordoliberalismus*, attualmente è borsista presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e presso il DAAD. Partecipa al progetto di ricerca dell'Istituto Italiano di Studi Germanici su Il punto di vista della Germania nella crisi europea. È autrice dei saggi: *L'ordoliberalismo delle origini e la crisi della Repubblica di Weimar: Walter Eucken su Sombart, Schumpeter e Schmitt* (2019) e *Der Ordoliberalismus als politischer Grundsatz der Europäischen Union: Möglichkeit oder Hindernis für eine demokratische Wiederbelebung Europas?* (in corso di stampa).

**Maria Passaro** è professore ordinario di Storia dell'arte contemporanea presso il Dipartimento di Scienze del Patrimonio culturale dell'Università degli Studi di Salerno dove insegna Storia dell'arte contemporanea, Fonti e linguaggi dell'arte contemporanea e Storia della fotografia. Studiosa del Novecento classico ha pubblicato saggi di rilievo internazionale sull'arte italiana e europea, in particolare sull'Espressionismo tedesco. Ha tradotto e curato edizioni critiche di artisti tedeschi del Novecento, in particolare Alexej von Jawlensky, Franz Marc, August Macke, Josef Albers e Wassily Kandinsky. Di recente ha pubblicato per Einaudi, *L'Arte espressionista. Teoria e storia* (2009) e, per il Mulino, *Artisti in fuga da Hitler* (2018). Di ambito 'tedesco' si segnalano i saggi *Albers e Kan-*



*dinsky dall'esilio. 'Dipingere è più facile'* (2012; dei due artisti ha curato l'epistolario *Lettere dall'esilio*, 2014), *Max Beckmann in California. Exile* (2016). Più di recente la sua ricerca si è orientata ad indagare le relazioni tra la pittura astratta italiana, europea e quella americana dagli anni Trenta agli anni Sessanta. Dal 2009 dirige la collana «Arte e Critica» per Mimesis Edizioni.

**Paola Paumgardhen** è professore associato di Letteratura tedesca all'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, presidente della Goethe Gesellschaft Italien e membro del comitato scientifico della rivista «Cultura Tedesca». Tra i suoi principali ambiti di ricerca la *Goethezeit* con particolare riferimento al 'Viaggio in Italia'; la letteratura ebraico-tedesca, letteratura della *Wiener Moderne; Tubutsch*. In questi ambiti ha pubblicato alcune monografie: *Theodor Herzl tra letteratura e sionismo* (2012), *I tre Goethe in viaggio per l'Italia* (2018), *Stefan Zweig. Ritratto di una vita* (2018), *Auch ich in Italien! J.C., J.W., A. Goethe. Eine dreistimmige Reisebiographie* (2019), e numerosi saggi, tra i quali ricordiamo: *Stefan Zweig e Sigmund Freud: sul Sovvertimento dei sensi nella Wiener Moderne* (2018), *Il tubutschismo e la fuga nei miti antichi in Albert Ehrenstein* (2019). Nel 2008 ha curato l'edizione di Arnold Zweig, *Omicidio rituale in Ungheria*, nel 2015 i due volumi *Grande Guerra e Mitteleuropa* (in coll.) e ha curato inoltre (in coll.) i numeri monografici di «Cultura tedesca»: *Goethe. Libri e viaggi* (2015), *Weimar. L'età di Goethe* (2017).

**Stéphhan Pesnel** insegna all'Università La Sorbona di Parigi dal 1998. E nel direttivo della Internationale Joseph Roth Gesellschaft, nel Comitato scientifico delle riviste «AUSTRIACA» e «Serapion». I suoi ambiti di ricerca sono: la letteratura austriaca del XIX e XX secolo, la Prima guerra mondiale nelle letterature europee, la letteratura comparata con particolare attenzione a quella di lingua italiana, francese e tedesca, le interazioni tra musica e letteratura. Oltre alla ricerca e alla didattica, svolge attività di traduttore letterario (di opere di Joseph Roth, Stefan Zweig e Franz Kafka). Tra le sue e pubblicazioni segnaliamo la monografia: *Totalité et Fragmentarité dans l'œuvre romanesque de Joseph Roth* (2000), e i saggi: *Stefan Zweig: Verlaine* (1905) (1918), *Der Bann der Beziehung. Alexander Lernet-Holenias Roman Der Graf von Saint-Germain oder die Identitätsproblematik im Spannungsfeld von Erleben und Erzählen* (2019). È inoltre curatore, tra l'altro, di: *Joseph Roth – Städtebilder. Zur Poetik, Philologie und Interpretation von Stadtdarstellungen aus den 1920er und 1930er Jahren* (in coll., 1915), *Joseph Roth, l'exil à Paris (1933-1939)* (in coll., 2017), *Itinéraires poétiques de Heinrich Heine* (in coll., 2018).





**Ester Saletta** ha conseguito il dottorato di ricerca in *Deutsche Philologie* all'Università di Vienna ed è stata assegnista di ricerca presso l'Istituto Italiano di Studi Germanici nell'anno 2018-2019. I suoi studi vertono principalmente sulla letteratura femminile della *Wiener Moderne* con particolare riferimento ai testi di Arthur Schnitzler, ai *gender studies*, e alla *Trivialliteratur* degli anni Venti e Trenta nonché alla *Exilliteratur*. I suoi interessi scientifici hanno interessato anche la produzione letteraria di Hermann Broch, Thomas Mann, Giuseppe Antonio Borgese, Marlene Haushofer e Elfriede Jelinek. Attualmente si occupa di comparatistica storico-letteraria e della trasmissione della memoria culturale ebraica nella letteratura tedesca e austriaca dopo la Seconda guerra mondiale. Tra le sue monografie si segnalano: *Friedrich Hebbels und Hermann Brochs Frauengestalten in einer Gender-Richtung: ein menschlicher und literarischer Vergleich* (2007), *Immaginare il Femminile. La signorina Else di Arthur Schnitzler nella letteratura austriaca del Primo Dopoguerra* (2007), *The City of Man. Il contributo politico-ideologico di Giuseppe Antonio Borgese e di Gaetano Salvemini all'utopia democratica di Hermann Broch* (2012).

**Katharina Salzmann** ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università di Pisa nel 2015, è stata assegnista di ricerca dal 2016 al 2018 presso l'Istituto Italiano di Studi Germanici nell'ambito di un progetto sul multilinguismo dal titolo *Lingua terza e intercomprensione nel contesto del plurilinguismo nella Unione Europea e nel Mediterraneo*. Docente a contratto di Lingua tedesca all'Università di Pisa, è oggi ricercatrice di Linguistica tedesca presso la Libera Università di Bolzano. I suoi interessi di ricerca riguardano le aree della lingua accademica, della didattica multilingue, della grammatica della lingua parlata e degli studi contrastivi tedesco-italiano. Tra le sue pubblicazioni, si ricordano le monografie: *110 e lode. Ratgeber zum Verfassen germanistischer Abschlussarbeiten* (2016), *Expansionen in der deutschen und italienischen Wissenschaftssprache. Kontrastive Korpusanalyse und sprachdidaktische Überlegungen* (2017), e i saggi recenti: *Textsortendidaktik im Kontext der Mehrsprachigkeit* (2017), *Eine integrierte Sprachen- und Textdidaktik am Beispiel von Reiseführern* (2019), *La promozione del multilinguismo nella comunicazione accademica: considerazioni generali e proposte didattiche* (in stampa).

**Giulio Schiavoni** è stato docente di Letteratura tedesca presso le Università di Torino, di Ferrara, di Messina e del Piemonte orientale, di cui è professore emerito, e si è occupato in particolare di simbiosi ebraico-tedesca, letteratura vampirica, rapporto fra letteratura e mito, mondo aburgico e Scuola di Francoforte. Tra i suoi lavori scientifici, si ricordano: *Hermann Broch* (1976), *Walter Benjamin. Il figlio della felicità* (2001 e



2016), *Günter Grass, un tedesco contro l'oblio* (2013), *Echi dalla Mitteleuropa* (2012), e i volumi – curati insieme a Guido Massino – *Stella errante* (2000), *Ebrei della Mitteleuropa* (2008), *Verso una terra «antica e nuova»* (2011). Tra le sue traduzioni dal tedesco si segnalano: *Il matriarcato* di Johann Jacob Bachofen (1988 e 2016), *Woyzeck e Lenz* di Georg Büchner (1995 e 2008), *Giorni e opere* di Stefan George (2015), *Architettura di vetro* di Paul Scheerbarth (1982), *I racconti e La lettera al padre* di Franz Kafka (1985 e 2013), *L'Angelo Azzurro* di Heinrich Mann (1991 e 2014), *Eros e conoscenza* di Sigmund Freud e Lou Andreas-Salomé (con M.A. Massimello, 1983), *Coppie, passanti* di Botho Strauss (1984), *Il libro rosso* di Carl Gustav Jung (con altri, 2010), *La leggenda del santo bevitore e La cripta dei Cappuccini* di Joseph Roth (2012 e 2013), *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica* (2013) e *Burattini, streghe e briganti* (2014) di Walter Benjamin, *Scultura programmatica nel Terzo Reich* di Klaus Wolbert (con M.A. Massimello, 2018).

**Daniela Sorrentino** ha conseguito il dottorato di ricerca in Linguistica delle lingue moderne (tedesco) presso l'Università degli Studi di Pisa nel 2008, è stata ricercatrice a tempo determinato di Lingua e traduzione tedesca presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, e attualmente è ricercatrice a tempo determinato di Lingua e traduzione tedesca presso l'Università della Calabria. I suoi principali interessi di ricerca riguardano la scrittura accademica e la didattica della scrittura in tedesco come lingua straniera e in ottica plurilingue, l'analisi testuale contrastiva, le strategie di traduzione e trasmissione del sapere in testi indirizzati a bambini e adolescenti nel confronto interculturale italiano-tedesco, lo studio delle forme della comunicazione didattica scolastica e universitaria in Italia e in Germania. Tra le sue pubblicazioni si ricordano i saggi *Tricke, Warlacke, Klopferdibopfer: versioni tedesche delle magie del Cunto de li Cunti* (2012), *Strategien der Vermittlung juristischer Begriffe in journalistischen Kinderartikeln. Ein Vergleich aus dem deutschsprachigen und dem italienischsprachigen Bereich* (2014), *La scrittura argomentativa in tedesco come terza lingua straniera in ottica plurilingue. Uno studio con apprendenti di scuola superiore* (2017).

**Roberto Ventresca** è assegnista presso il Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali dell'Università di Padova. Nel 2017-2018 è stato assegnista di ricerca presso la Fondazione Luigi Einaudi e nel 2018-2019 presso l'Istituto Italiano di Studi Germanici. I suoi interessi di ricerca riguardano la storia dell'integrazione europea e, in particolare, il fenomeno del neoliberalismo. Ha condotto periodi di ricerca e di studio presso l'Université Paris 7, la London School of Eco-





nomics, la Fondazione Luigi Einaudi di Torino e la Hoover Institution di Stanford. È autore della monografia *Prove tecniche d'integrazione. L'Italia, l'Oece e la ricostruzione economica internazionale (1947-1953)* (2017). Tra i suoi saggi si ricordano: *L'Italia e l'avvio del processo di integrazione economica europea: genesi e prospettive* (2017); *Una germanizzazione imperfetta. Culture economiche e conflitti politici nell'Europa della Grande Recessione (2010-2015)*. *Appunti per una ricerca* (2018), *Crisi come disciplinamento. Neoliberalismo, Grande Recessione e integrazione europea (2008-2012)* (2019).

